

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuata le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre, per gli Stati esteri da aggiungersi le spese portate.

Un numero separato cent. 10, giornalino cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - GIUDIZIARIO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Attributi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanziate.

Lettere non indirizzate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tassini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 17 giugno contiene: nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

La Gazz. Ufficiale del 19 giugno contiene:

Legge in data 11 giugno, che convalida i decreti reali indicati nell'annessa tabella; coi quali vennero autorizzate le prelevazioni dal Fondo per le spese impreviste, stanziato al capitolo 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1875, delle somme ed in aumento ai capitoli indicati nella tabella medesima.

Altre considerazioni sulle società di patronato per i liberati dal carcere.

Al co. Antonino di Prampero,

Come appena accennai nell'altra mia, queste Società di patronato, una volta che sieno in ogni Provincia, o regione, stabilite, oltre alle cure dirette per trovare lavoro ai liberati dal carcere, dovranno fare molti studi per riuscire al migliore effetto.

Certi delitti, come sarebbero p. e. violenze, vendette personali, ferimenti, risse, non lasciano il sospetto di avere pervertito profondamente il carattere dei delinquenti, come certi altri. I più difficili ad essere collocati nella società, che difida di loro, sono e saranno sempre i condannati per furto, massime se fu abitudinario e recidivo, non accidentale, per un eccesso di bisogno, o per un'occasione offerta, la quale secondo il proverbio fa l'uomo ladro.

Pure un gentiluomo di nostra comune conoscenza mi mostrava saviamente un giorno come nei lavori di una deliziosa sua villa occupava per lo appunto i più macilenti del villaggio; ed in questo pensava non soltanto di fare un bene al paese, ma di trovare una certa assicurazione contro ai furti campestri nelle sue terre: ché una vera gratitudine aveva sperimentato in molti di quegli infelici, a cui aveva profferto il modo di guadagnarsi onestamente il pane.

Ognuno di noi può avere avuto occasione di osservare come, a porgerne una mano ai poveretti caduti in basso, sia per loro o per altri colpa, molti di essi si sforzano d'ogni guisa a rialzarsi e sono grati forse più di tanti che si avvezzaron a vivere oziosi di elemosine e per l'abitudine in cui crebbero le preteudono come un diritto. So di avere raccontato uno di questi casi e potrei dirne di altri di mia esperienza e ne vedo sovente riferiti da altri, come p. e. di quello della celebre Sand, che fece costruire una cappanna per uno di questi infelici e gli diede un pezzo di terra, sicché egli tornò ad essere un galantuomo.

Allora quando colla Perseveranza di Milano, assieme a' miei colleghi, si prese quella iniziativa d'una sospensione che produsse più di tre milioni per estinguere il brigantaggio nelle Province meridionali, ben sapendo come questa piaga che affligge certe contrade della patria nostra poteva essere una triste eredità delle generazioni passate, ed era talora una specie di

guerra sociale perdurata per le tristi condizioni, nelle quali si tenevano le moltitudini in quei paesi; trovali di esprimere un'opinione, cui mi dislo sempre di non avere abbastanza autorità per farla accettare ai governanti.

La mia opinione era, che dell'asse demaniale, le cui terre si vendevano in lotti forse troppo grandi, sicché invece di dividere le proprietà si veniva sovente a vieppi concentrarle in poche mani, lasciando una troppo grande sproporzione tra gli abbienti ed i nullatenenti; si dovessero dare a questi ultimi delle terre di minor valore a cesso, del quale avessero potuto, o dovuto redimersi, senza poter vendere quelle proprietà, che in tal caso sarebbero ricadute nella massa delle terre demaniale.

Creando così a poco a poco una classe di minuti proprietari, i quali possedevano in proprio, con un pezzo di terra, la speranza di migliorare le proprie sorti coll'assiduo lavoro, si avrebbe moralizzato i briganti di ieri, o del domani, e creato un modo di assicurare dalle loro cuberie i così detti galantuomini, molti dei quali si accusavano di non essere stati sempre galantuomini, quando si appropriarono con destrezza certe terre che dai braccianti infelici si tenevano per possesso comune.

Io non volevo già una legge agraria, che toccasse le proprietà private; ma bensì che dove ci sono terre o dello Stato o del Comune, od incolte degli stessi proprietari, e quelli e questi trovassero modo di assicurare a' stessi contro questa guerra sociale, di cui tutta l'Italia, anche quella parte di essa che non ne ha colpa, paga le spese.

Ed allora quando gli onorevoli Deputati siciliani si dolevano in Parlamento che si volesse con leggi eccezionali provvedere ai mali eccezionali di cui gemeva la loro isola, e dei quali i già onnipotenti feudatari non potevano di certo pretendere di essere affatto incolpevoli ed il duca di Cesaro raccontava come, per visitare sicuro il possesso che gli dà il titolo, egli aveva dovuto spendere 1500 lire, io pensai, che il migliore rimedio e la migliore assicurazione contro le mafie ed il malandrino starebbe in mano ancora di quelle ricchissime famiglie; le quali, sacrificando a quest'uopo, e non senza anche un utile diretto, alcune centinaia di ettari di terreno ciascuna, si libererebbero da questa piaga e darebbero un molto maggior valore a tutte le restanti loro terre.

Bisogna rendere possibile alla gente misera di vivere onestamente, se si vuole che onesta sia.

Ora tutto il mezzogiorno dell'Italia, come bene lo sa l'onorevole ministro dell'Interno, abbonda tuttora di terreni incolti, o di ragione pubblica, o comunale, o privata. Se adunque di molti di questi riducibili ad utile coltura si facesse una censuazione, e si stabilisse un'entusi redimibile a certi patti, dividendoli tra i nullatenenti, si avrebbe il mezzo di stabilire una cura preventiva di quella società, che più fornisce occasioni all'esercito nazionale d'ingloriose battaglie, ai ministri dell'Interno e della Giustizia di spendere a carico della Nazione per processi e carceri e sorveglianze.

In quelle Province potrebbe essere il caso

altresì di fondare delle colonie agrarie con particolari cure e discipline per certe classi di liberati dal carcere, dacchè la terra non occupata, od inculta, o di minimo valore vi abbonda ancora. Anche i condannati per furto, che non fossero accettati dai privati, potrebbero in queste colonie avere asilo e fare loro prove di essersi corretti.

Se queste colonie poi fossero stabilite in luoghi disabitati dove abbondino terre da mettersi a coltura, esse potrebbero accogliere gente anche di altre parti d'Italia, dove condizioni simili non si trovano.

Anchel ladri hanno e sanno fare una giustizia a loro modo; e non è mai da disperare nemmeno di essi. Tutti sanno come il rifiuto di tutto il mondo andato alla ricerca dell'oro in California presto seppe disporsi in società ordinata e fare giustizia de' ladri, poichè nessuno è più geloso della proprietà sua quanto quegli che, non avendone prima, mise la mano su quel d'altri. Si racconta che non dissimili fossero le origini di Roma, e rammentiamo il caso recente dei condannati all'ergastolo in un'isola del Golfo di Napoli, i quali trovandosi abbandonati senza sorveglianza, si fecero giustizia da sò d'un collega ladro, che aveva rubato una capra alla società.

Se pur troppo adunque abbiamo ancora in Italia qualche vero deserto dove poter fondare colonie agrarie siffatte, non sarebbe da escludersi questa maniera di provvedere ad una classe di liberati dal carcere, alla più difficile ad occuparsi anche dalla parte delle Società di patronato presso ai privati. Una volta liberate le diverse Province da questi peggiori elementi, più facile riussirebbe l'occupare gli altri.

Che se i deserti d'Italia non bastassero a quest'uopo, perchè non si dovrebbe anche noi ricorrere in certi casi prestabiliti alla deportazione in una colonia lontana, in un'isola qualiasi da acquistarsi dall'Italia, almeno per questa prima cura radicale e generale che ora sarebbe necessaria onde purgarsi dai malandrini più ostinati nel delitto?

O non sarebbe anche da suggerirsi che alcune squadre di questi liberati si adoperassero nei lavori di certe strade, ad opera di radicale bonificazione, dove possono essere sorvegliati, cosicchè si avvezzassero con questi alla nuova vita di galantuomini?

Volendo intraprendere una cura generale e radicale, non bisogna tralasciare alcun mezzo; ma considerarli ed attuarli tutti in una volta; poichè così soltanto si potrà riuscire vittoriosi dei malanni ereditati dai governi dispotici e dalla incuria delle passate generazioni. Noi dobbiamo giudicare il lavoro per quello che è, per una vera redenzione anche delle anime.

Le Società di Patronato, da fondarsi tosto col concorso dei generosi e provvidi dell'avvenire, potranno esercitare dovunque un'azione più efficace e continua nelle condizioni ordinarie, quando venga loro sgomberato il terreno con taluna di queste provvidenze più generali e più radicali. Intendo di parlare di altre parti dell'Italia più che della nostra; dove esendo le proprietà divise e la condotta delle

terre a migliori patti per i coltivatori di esse, che non laddove esistono i latifondi ed innumerevoli braccianti nullatenenti, non abbiano da lottare con condizioni assai eccezionali.

Ma coloro, che mirano davvero al progresso sociale, e non si chiamano da sè progressisti per ironia, non devono attendere il delinquente che esca dal carcere per dargli lavoro, onde non cada recidivo sotto alla punizione della legge e non diventi pensionato dello Stato un'altra volta. Essi devono adoperarsi affinchè la gioventù non sia condotta a prendere le vie del carcere, dove, entratì una volta, si perde il pudore e si arrischia di tornarvi.

M'è forza, caro amico, a rimettere ad un altro giorno questo soggetto, del quale ve ne parla già a proposito di una *colonia agraria per gli orfani, esposti e fanciulli abbandonati* e ne ritocco parlando delle *Opere pie* in questo medesimo giornale.

Io stimo che il *Patronato preventivo e generale* valga ancora meglio del *successivo ed individuale*; e che almeno quest'ultimo non possa andare scompagnato da quello.

Intanto accettate colla solita benevolenza il poco che vi può dare l'affez. vostro

PACIFICO VALUSSI.

Udine, 21 giugno 1870

ITALIA

Roma. Fra il Santo Padre e il cardinale Patrizi vi sono dei dissensi a motivo dell'astensione del partito clericale nelle elezioni amministrative di domenica. Sembra che il vicario abbia agito di testa sua e contrariamente alle istruzioni di Sua Santità, prescrivendo una ritirata generale, mentre il papa aveva raccomandato la votazione. Il fatto sta che non si sa più chi comanda. L'eminissimo Patrizi si atteggia e fa da papa, forse con troppa fretta e nella persuasione alquanto prematura che egli e nessun altro debba essere eletto a successore dell'attuale pontefice.

ESTERI

Austria. Stando alle notizie che si hanno da Pest, il ministro presidente sig. Tisza prosegue alacremente la sua opera di riforma interna, alla quale non sarebbe estraneo un rimaneggiamento delle leggi che regolano la formazione della Camera alta, dal cui seno verrebbero esclusi i conti supremi. Vuolsi pure che, sul modello del Senato francese, si abbia l'intenzione di proporre che anche la Camera dei deputati possa eleggere un certo numero di membri della Camera dei magnati, però per la durata soltanto di un periodo parlamentare. Su questa riforma della Camera dei magnati non si tenne parola ancora nel consiglio dei ministri, ma essa è progettata e ne verrà indubbiamente fatta la proposta nella prossima sessione del Parlamento.

— Il generale dei gesuiti avendo diretto all'Imperatore d'Austria una domanda affine di ottenere il permesso di fondare un gran colla-

Dalla quale dovrebbero prendere esempio quei gran baroni e duchi e principi della Sicilia, che fanno i gran signori nelle capitali e che sopportano le condizioni medievali del loro paese, senza comprendere che ad essi, colla vergogna, si potrebbe dare la colpa, che il loro paese faccia nell'Italia nostra una delle più brutte eccezioni.

Né voglio che questa meritata lode sia singolare per Fagagna, chè uno pari ne viene ai paesi per i quali sono passato venendo qui a prendermi una giornata di svago e quelli che stanno più oltre verso San Daniele da una parte e verso Buja e Gemona dall'altra; cosa non rara del resto anche in altre parti del nostro Friuli.

Fortunata terra la nostra, che se non va superba delle grandi fortune donde stimansi altri i pochi altrove, ha divisa la terra tra le mediocri, sicchè l'attività e la civiltà congiunte possono coll'arte arrecare alle popolazioni una parte almeno di quei vantaggi, che altre sono soltanto agli splendidi doni della natura dovuti.

Qui io non posso dimenticare, dopo essere passato per la Nuova Olanda, che sta agli antipodi dell'altra, di avere testé veduto il luogo dove un Asquini nello scorso secolo fu il primo a ricavare profitto dalla torba nelle sue fornaci, che stanno in capo a quei bei pioppi del populus italica, che fanno bella mostra di sè nei bassi fondi inframmezzati a queste colline ed ai verdi prati da cui vi mando un saluto.

Quella gara, che allora si mostrava tra i va-

APPENDICE

SUI PRATI DI FAGAGNA

Alla contessa C. P.

Dopo avere provato il piacere di sdraiarmi su questi prati floriti e circondati dalle mammelle della terra e da boschetti animati da canori augelli, dove mi aleggiano dintorno e mi fanno una dolce armonia migliaia di variopinti insetti, ed ho davanti una deliziosa prospettiva di multiformi montagne sopra di cui nuvole fanno più bello l'azzurro del cielo; permettete, cara amica, che io non invidii nemmeno i vostri prati di Soleschiano e le fratte del Torre e del Natisone ed i colli che vi danno così squisito il bicchiere dell'ospitalità e l'umile Manganizza, che pure, mercè vostra, acquistò celebrità e non si contentò di figurare nella lingua italiana, ma volle esser resa nota a lettori francesi e tedeschi, così come accade ai racconti di Salvatore Farina: il quale prese un'altra proroga ad accontentarsi di vedere a fare una visita ai colli del Friuli, che a noi paiono tanto belli, ad agli amici cui egli si è acquistato qui co' suoi libri, dei quali si moltiplicano le edizioni, come accade ora dell'Amore benvolto, dei Capelli biondi, della Spuma del mare, ecc.

Respirate un poco; e poi tollerate che, a ri-

cordo di una bella giornata di primavera passata con voi quindici giorni fa, per celebrare la festa nazionale là dove voi scrivaste con tanto affetto le scene dolorose del 1848, io vi dica qualcosa d'un'altra mia visita a quest'altro gruppo di colline che fanno tanto bella la Patria del Friuli colla loro grande varietà.

Fagagna, come voi sapete, è la Porcopoli del Friuli; ed i miei amici di qui ne vanno superbi quasi quanto gli Americani di Cincinnati, cui chiamarono Porcopoli, appunto perchè colà mettono capo le mandrie infinite de' loro maiali, i di cui prosciutti e lardi si commerciano in tanta parte di mondo, anche se i primi non hanno la celebrità dei prosciutti di S. Daniele, a generare i quali Fagagna, altrice di scrofa friulana ed inglese di razze perfezionate, ci ha la sua bella parte.

Sì: questi miei amici possono andare altieri, che se il romano senatore Scrofa ebbe tal nome perchè delle sue ghiande alimentava numerose mandrie de' quell'animale, che secondo uno de' primi coltivatori di Fagagna, amico nostro, sarebbe tra i più puliti; se Roma stessa fu celebre in appresso per i suoi Porcari, e Padova non dimentica i suoi Scrofegni, in una di cui cappella Giotto, l'amico di Dante, dipinse le belle cose cui sapete, anche il loro paese così bene collocato sul pendio del gruppo centrale dei colli friulani, donde si prospetta la pianura che attende le acque del Ledra, ne trae alcuni vantaggi e molto guadagno da quel grande numero

di scrofe, che matronalmente passeggianno queste contrade, alte di avere dato molti figli agli amanti dei buoni bocconi, dai discendenti d'Israele come il pomo d'Adamo, perchè proibiti, agognati.

Fuori di celi, non è un piccolo guadagno quello che apportano a queste famiglie contadine le seconde madri di tanti porcellietti, le quali da qualche anno si sposano ai più bei verri venuti dal Yorkshire, se non isbaglio la inglese provincia donde traggono l'origine ed il nome.

Né minor lode hanno questi possidenti e contadini dall'allevamento dei bovini, avendo incrociato la propria colle razze più perfette ed esendosi associati i principali per comprarsi degli eletti tori per uso loro e del paese.

Fagagna avverò sotto a parecchi aspetti qual desiderabile vanto, che non manca nemmeno alla vostra plaga, dove molti possidenti colti ed operosi vivono sui luoghi e se ne appagano, che i possessori del suolo sanno trattare la terra come altri la fabbrica ed essere ai coltivatori di essa esempio nel farla coi migliori metodi produrre; sicchè le utili innovazioni, una volta provate dagli abbienti, non sono estranee all'ultimo degli agricoltori, che finisce col ricavare la sua parte di profitto e se n'applauda.

Donne avviede una coltivazione bene diretta dei terreni, una relativa agiatezza, che di molte guise si dimostra, la coltivazione, migliorante del suolo, il farsi più comune le abitazioni, il crescere delle buone scuole ed una convivenza sociale tra le diverse classi delle più lodevoli.

gio di educazione presso Bolzano od in qualunque altra località della Monarchia, gli fu risposto negativamente.

Sul già annunciato convegno di Francesco Giuseppe e dello Czar, scrive la *N. Y. Presse*: L'incontro fra i due imperatori avrà luogo nel castello di Reichstadt in Boemia. Possiamo aggiungere che per l'incontro è fissato il giorno 26 giugno, e che a questo scopo si sta ponendo in ordine il nominato castello ove già vennero inviati degli impiegati di Corte. Il castello di Reichstadt è vicino alla stazione di Niemes sulla ferrovia del Nord. Il castello, ove s'incontreranno i due imperatori è quel medesimo che nel 1818 fu da Francesco I eretto in ducato e dato a suo nipote, figlio di Napoleone I, che presso, com'è noto, il titolo di duca di Reichstadt.

Francia. Leggiamo nel *Journal des Debats* che i quattro prefetti di cui è stata annunciata la revoca sono i signori di Nerves, prefetto di Eure-et-Loire; di Jouvenel, prefetto delle Côtes-du-Nord; Sainct-Dufay, prefetto dell'Alta-Savoia, e Merlet, prefetto di Maine-et-Loire, appartenenti tutti al partito bonapartista monarchico.

I quattro nuovi prefetti appartengono all'opinione repubblicana moderata. I signori Geanson e Rousset sono stati prefetti sotto il sig. Thiers. Lo stesso dicesi degli altri due, signori Camescasse, nominato prefetto dell'Alta Savoia, e Merlin nominato prefetto del Jura.

Germania. A quanto si assicura, verrà dal Ministero prussiano dato ordine di ritirare la Circolare di arresto diramata contro il conte Arnim. Il principe Bismarck sarebbe d'accordo in tal misura, onde non procurare disturbi al Governo austriaco, essendo ch'è il conte Arnim vuole recarsi alla cura dei bagni a Karlsbad.

Scrivono da Monaco alla *Perseus*. L'altro ieri comparve una curiosa ordinanza, che vi trascrivo senza commenti, non sapendo peranco se codesta disposizione provenga dal nostro governo o da quello di Roma:

« Il Fino a nuovo ordine resta proibita la spedizione per l'Italia delle armi insidiose, stiletti, bastoni, fucili, pistole e revolver, questi ultimi in quanto non oltrepassino i 171 millimetri;

« II. Tutte le piante e le sementi in genere tanto per fiori che per verdure. »

La cosa a tutti è sembrata originale, e resterà tale, finché non s'avrà una spiegazione della cosa; perché di vedere di botto proibita la spedizione degli stiletti e delle verdure non manca di destare l'ilarità.

— L'Agenzia telegrafica *Madeau* comunica ai fogli francesi il seguente dispaccio da Bellino: Lo Czar, parlando prima della sua partenza coll'imperatore Guglielmo, esprese la seguente opinione: « Spero che ora non era di concordia, si prepari per tutta l'Europa, e che prevarranno dei sentimenti interamente pacifici. Per parte mia mi sforzerò di cooperare a questo scopo. »

Turchia. La casa del Sultano, a quanto scrive la *Kölnische Zeitung*, è disposta alla francese. I domestici portano livree verdi ed ero, le signore vestono all'europea. Il nuovo Sultano ascese al trono con.... 500,000 lire sterline di debiti.

— Scrivono da Parigi alla *Neue Freie Presse*, che l'assassino Hassan era molto conosciuto e ben visto a Parigi. Era un uomo eccentrico, buon cavaliere e tiratore di scherma e di fuoco; si dava però ad ogni genere di stranezze, per mostrare principalmente la sua abilità nel cavalcare e nel battersi.

Russia. Ecco secondo i fogli di Leopoli i fatti che provocarono la strage dei popi greci nella Podlachia.

La popolazione di questa infelice provincia era stata convertita, merce il *knut*, alla religione ortodossa, ma recentemente, recatosi colà in visita il vescovo di Varsavia, il popolo gli chiuse le chiese in faccia. Il vescovo chiamò i popi ed indusse loro di ricondurre quelle genti

alla obbedienza: gendarmi e cosacchi sorsero i popi! E nelle città e nei villaggi della Podlachia le milizie russe scorazzarono uccidendo: non bastarono, pare, i fucili e le balonette, e si ricorse ai cannoni!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

I criteri per le elezioni amministrative. torniamo a dirlo, noi vorremmo che partissero dall'idea di trovare gli uomini, che più sono interessati, atti e volenterosi di dotare la città di Udine di tutto quello, che possa farla prosperare, migliorando ed accrescendo la produzione agricola tutto attorno a lei e dandole quella forza motrice idraulica, che possa far nascere e prosperare le sue industrie. Di ciò se ne avvantaggerebbero i proprietari di case e di terreno dentro e fuori della città, gli industriali presenti e futuri, i negozianti e bottegai e professionisti e le finanze del Comune.

Dopo ciò vorremmo, che fossero rieletti coloro che s'adoperarono bene in questo senso e che devono avere anche qualche interesse proprio nel produrre questo fatto e sono desiderosi di partecipare all'onore di produrlo. Se qualcheduno è da mutarsi, anche per lasciar luogo ad altri di fare le loro prove, sono quelli che hanno mostrato minore capacità ed assiduità, o che non hanno ad ogni modo gli stessi pregi dei sovrindicati. Se poi si hanno da sostituire con altri, conviene farlo con qualche intelligenza, con taluno di quelli che altre volte si mostraron in questo ed in altro capaci davvero, con quelli che fondano qualche industria nel paese giovano al benessere del popolo.

I rinnovamenti poi fatti da capo a fondo, soprattutto sotto ad influenza partigiane, sono da evitarsi; e tanto più se taluno volesse nominare persone, le quali finora non hanno dato alcuna prova di poter dirigere per bene le cose del Comune e della Provincia. Certo giovani impazienti, se mai ne fossero, mostrino prima coi loro atti di sapere e valere qualche cosa per il loro paese. Nelle rappresentanze si hanno da mettere soprattutto persone provate e riconosciute da tutti non soltanto per oneste, ma capaci, conciliative e progressiste nel senso di volere dotato il paese di tutte le istituzioni e di tutti i mezzi che possono giovare alla sua civiltà ed alla sua prosperità economica.

Ciò anche che non ci sieno state pubbliche discussioni per proporre delle candidature in questo senso; ma speriamo che ancora delle persone, alle quali sta a cuore soprattutto il bene del paese, vogliano unirsi per proporre delle liste, le quali possano essere votate da tutti i cittadini, i quali, secondo gli accennati criteri, vorrebbero essere rappresentati dai migliori.

Corte d'Assise. Il reato che venne discussa presso questa Corte d'Assise nei giorni 20 e 21 corrente era di furto qualificato per la persona.

Il cappellano don Luigi Toson-Marin di Canal S. Francesco, in quello di Spilimbergo, fino dal maggio 1875 ebbe ad accorgersi che dal cassetto di un armadio posto nel tinello gli mancavano tre napoleoni d'oro. Non denunciò il fatto per poter cogliere il ladro. Ai primi del successivo luglio ebbe a riscontrare che dallo stesso cassetto gli erano stati involati 7 napoleoni d'oro, una sterlina, 40 lire circa in moneta erosa, e lire 10 in biglietti di banca, senza riscontrare su esso armadio o sulla serratura tracce di violenza od altro. Il cappellano si pose ad indagare chi fosse l'autore delle sottrazioni, e poté rilevare che il dott. G. B. Ciconi di Vito d'Asio, il quale per qualche tempo e durante quell'epoca ebbe a dimorare in Canal S. Francesco, ricevendo spesso ospitalità da lui, aveva cambiato 3 napoleoni presso l'oste Luigi Toson, ed altri 7 presso Giovanni Toson, ed al primo ebbe anche a consegnare una sterlina perché ne procurasse il cambio a Tolmezzo, come fece difatti;

sassi che l'ospitale mensa ci aspetta; alla quale possiamo prepararci coll'amaro del bravo Pittiani, a cui manca un po' di quella ciarlataneria di farlo pubblicare ai quattro venti per celebrarlo e trarne suo pro, e questa sera il geniale convegno di Longhino, dove si può bere non soltanto del buon vino e della birra, ma anche dell'ottimo caffè, cosa a cui ci hanno disavvezzi colla loro infame cicoria certi caffetteri di città; e dove soprattutto si può godere anche una geniale e oversazione colla schiettezza campagnuola, nella quale non mancano né la cultura, né lo spirito, né quel fare franco e cortese, per cui credo il contado friulano possa vantarsi a preferenza di molti altri, anche se la nostra Provincia incompleta figura geograficamente ultima nel Regno d'Italia.

Ciò mi ricorda, che noi abbiamo l'obbligo di farla essere prima, per quel detto *et erint ultimi primi*, e che la mia breve giornata, pur troppo, sta per finire.

Intanto non so dare miglior lode a Pagagna di quella che si merita colla opere sue di essere fra i paesi più avanzati nella agricoltura e che ne trae maggiore profitto: di che non ne abbiano gelosia altri cui io qui non nomino e sappiamo che io, ridotto a domicilio coatto nella città, scrivendo a voi contessa, colta e contadina, mi vanto di essere quale mi sottoscrivo, se non altro per la mia origine,

Un contadino friulano.

Fagagna, 18 giugno

dippiù fu veduto in possesso di quantità di moneta erosa, incompatibile con lo scambio di altre monete, e che inoltre lo stesso C. appena ebbe sentore che si era sparsa la voce del partito furto *insulato hospile* partiva da quel paese.

A tutti questi indizi vi era anche la capacità a delinquere nella specie, poiché altri due processi per furto erano contro il C. pendenti, il che tutto sommato e considerata la sua profilata economia (non sapendosi da qual fonte gli provenisse quel danaro, perché non aveva alcuna lucrosa occupazione) fece sì che la sezione d'accusa lo rinviasse alle Assise per rispondere dell'addebito.

Egli ammisse l'ospitalità ricevuta dal cappellano e lo scambio delle monete, e dichiarò che queste gli erano derivate dall'asse paterno; però non seppe addurre alcuna prova che valesse a debilitare gli indizi che stavano a suo carico.

I testimoni assunti in numero di 14 deposero parte sul fatto del furto, e parte sullo scambio delle monete, e sui mezzi economici dell'accusato, tre poi deposero sugli altri due fatti di furto ad esso addebitati.

Le informazioni politiche non suonano troppo buone in suo confronto, quantunque silenti fossero i certificati penali.

Il Pubblico Ministero rappresentato dall'egregio cav. Castelli sulla base di tali risultanze chiese che i Giurati volessero dichiarare il C. colpevole del reato oppostogli, mentre il difensore avv. Luigi-Carlo Schiavi, dopo aver cercato di combattere il più che gli fu possibile le circostanze che aggravavano il suo difeso, concluse per un verdetto di assoluzione.

I Giurati dichiararono colpivole il C. di furto semplice, avendo esclusa la qualifica della persona; dippiù dichiararono che l'importo del denaro rubato non supera le lire 100 (sic), ed accordarono le attenuanti.

A base di tale verdetto il C. fu condannato a 6 mesi di carcere, al risarcimento del danno e delle spese.

Patrie industrie. — C'è di conforto il vedere come nel nostro Friuli da qualche tempo le industrie vadano crescendo. Tutti sanno che Pordenone diviene un vero centro manifatturiero, dove tra non molto altre fabbriche si fonderanno. Il sig. Volpe a Chiavris va estendendo sempre più la sua tessitura e sta per fondare una tintoria; mentre un'altra tessitura meccanica si stabilisce dai signori Spezzotti e Degan presso Cussignacco. Così anche Udine fa la parte sua; e non resta se non di darle in abbondanza la forza motrice per altre industrie.

Ne' pressi di Gemona il sig. Francesco Stroili fondò pure una tessitura meccanica, con tintoria, impiegando un vistoso capitale di fondazione.

La nuova tessitura meccanica è posta nel luogo di un preesistente mulino, e viene messa da una turbine di 20 cavalli di forza. Il mulino venne ridotto ad uso di uffici ed altro, ed il nuovo fabbricato per la tessitura è di 60 metri di lunghezza, dodici di larghezza ed avrà entro l'anno 86 telai, 104 fra non molto; cosicché potrà dare 52,000 metri di stoffa al mese. Per la tintoria s'inalzò un altro fabbricato lungo 20, largo 10 metri, che funziona anch'esso da parecchi mesi. Tutte le macchine sono delle più perfette. Tutto compreso, le spese per la fondazione di questo stabilimento, non stanno guari al disotto di 250,000 lire; ma frutteranno di certo al fondatore e saranno un beneficio per il paese, occupandovi già, tra uomini e donne 150 operai e tra poco 200, i quali saranno in appresso accresciuti.

L'acqua della Roja che serve a questa fabbrica, prima di servire alla irrigazione, potrebbe giovare alla fondazione di qualche altra industria.

Noi ci rallegriamo davvero di queste nobili iniziative, dovute per intero all'intelligenza ed industria individuale, che crea la ricchezza col lavoro.

Facciamo voti, perché dando ad Udine copiosa la forza motrice anche qui si vengano aggiungendo altre industrie a quelle che vi esistono. I progressisti e democratici veri sono non già quelli ch'è a sè danno tal nome, ma si quelli che studiano e lavorano ed estendono così attorno a sè il benessere delle moltitudini e le sollevano a vita civile.

Monumento per i caduti di Custoza. Importo pervenuto al Sotto-comitato di Udine come nell'elenco 22 gennaio N. 19 di questo Giornale L. 455,36 Antonino di Prampero 100.—

Totale incassato ad oggi L. 555,36 Si pregano coloro che si obbligarono con offerte e non effettuarono ancora i versamenti, come pure quelli che volessero concorrere alla patriottica opera, a voler rimettere le offerte nelle mani del Cassiere del sotto-comitato signor Carlo Kechler al più presto, dovendosi renderne conto al Comitato centrale.

Udine, 23 giugno 1876.

Il Presidente del sub-comitato in Udine
A. DI PRAMPERO.

Il Cassiere — C. Kechler.
Il Maestro di Musica sig. Eugenio Cuciver di Trieste, avendo scritto e dedicato al generale Giuseppe Garibaldi una sua bella composizione musicale, intitolata *Viva l'Uomo Giusto!* (stampata in forma molto elegante nello Stabilimento litografico del nostro concittadino sig.

Enrico Passero) ha ricevuto dall'illustre geniale il seguente biglietto di gradimento:

Mio caro amico,

Grazie per la gentile vostra del 27 e per la musica.

Caprera, 9 giugno 1876.

Sempre vostro
G. GARIBOLDI

Al sig. Eugenio Cuciver, Trieste.
Società di ginnastica. La presidenza di detta Società fece inviare al Sindaco di Cividale la seguente lettera:

Il sig. Sindaco della Città di Cividale,
La presidenza della Società di Ginnastica di Udine diedesi l'ambito incarico di esprimere la sua più sentita gratitudine per la festosa accoglienza che la Città si compiacque di fare domenica scorsa ai ginnasti che colà arrivarono dopo la loro seconda passeggiata.

Nel mentre pongo ad effetto il desiderio della Presidenza, la prego ancora, signor Sindaco, di rendere a nome dei ginnasti sommi ringraziamenti a tutti coloro che coll'opera contribuirono a rendere via più lieta la giornata passata.

Colla massima stima.

Udine, 23 giugno 1876.

Devot. A. Centa segretario.

Da Gemona si scrive che altre quattro Monache Terzarie Francescane sono partite ora da quel convento per l'America, da colà ricevute per affidare loro delle scuole. Tre di esse vanno a Filadelfia e sono friulane, e la quarta che è una tedesca, già da 15 anni dimorante nel monastero di Gemona, va a Nuova York. La superiore generale che è a Filadelfia ove ha ora aperto anche un orfanotrofio per fanciulle italiane, è attesa di ritorno a Gemona.

Incendio. Nella notte del 19 corr. nella borgata Cravero del Comune di S. Leonardo (S. Pietro al Natisone) sviluppavasi, e per causa ignota, un incendio che in breve tempo ridusse in cenere un fienile di proprietà degli eredi Blasutig e Stulin.

Il danno arretrato dal fuoco ascendeva a circa L. 850, poiché, oltre al fieno abbruciato, una quantità di vino, che trovavasi nella cantina sottoposta al fienile, andò perduta.

La circostanza che il fienile era isolato e non custodito, fa supporre che si trattò d'un incendio doloso.

Un friulano, certo Agostinelli, che ritrovò a Milano, venuto a diverbio con certo Bononi, industriale di quella città, si chiuse con lui in una stanza per battersi in una specie di duello ad arma corta. Quest'arma corta... era un coltello di cucina. L'Agostinelli riportò una coltellata alla guancia sinistra e corre pericoloso di perdere l'occhio. Ecco un genere di duello di cui il barone Turillo di San Malato non si è nemmeno sognato di far esperimento! I duellanti sono arrestati.

La sezione udinese del Giury drammatico è convocata per questa sera alle ore 8 e 1/2.

Birraria alla Fenice. Questa sera Concerto sostenuto dall'orchestrina Guarnieri.

Domenica sera si produrranno la signora Elisa Galli, soprano, e il sig. Luigi Pelucchi, tenore.

Ringraziamento. La famiglia dell'ora estinto Giacomo Pico sentese in dovere di esternare i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che comparfecero al di lei cordoglio in tale luttuosa circostanza.

CORRIERE DEL MATTINO

Dalle voci che corrono nei circoli diplomatici risulterebbe che il Governo russo ha dato alle altre Potenze, ed all'Inghilterra segnatamente, le assicurazioni le più esplicite intorno ai suoi intendimenti pacifici, e quindi si accredita sempre più l'opinione che la pace non verrà turbata. Tuttavia nei principati slavi, e specialmente nel Montenegro, non si ha nella conservazione della pace una fiducia illimitata. Il ministro della guerra montenegrino Plamenač lavora ogni giorno parecchie ore col principe Nicola. Il ministro degli esteri Radonjević in missione per Eins- e il presidente del Senato Bezo Petrović percorre i distretti, esaminando lo stato di armamento delle milizie. A Cattaro si erede poco alla stabilità dell'attuale stato di cose in Turchia.

La maggioranza del Senato francese ha dato una nuova prova dello spirito reazionario che già manifestò colla nomina di Buffet a senatore inamovibile. Oggi difatti un dispaccio ci annuncia che nella Commissione senatoria incaricata di esaminare il progetto Waddington che modifica la legge sull'insegnamento superiore, restituendo allo Stato il conferimento dei gradi, si commissarii si dich

cui le elezioni hanno dato luogo, sono dovuti ad uno stato di cose che non cesserà probabilmente prima del 1880, poiché egli è soltanto di quadriennio in quadriennio che la Camera belga si rinnova parzialmente.

Confermisi che la discussione sulla Convenzione di Basilea e sull'atto addizionale comincerà oggi, venerdì. La relazione della Commissione approva la legge. Il Ministero, e gli iscritti per parere contro si sono intesi, scrive *l'Opinione*, di esaurire tutte le questioni, compresa quella dell'articolo quarto, nella discussione generale. Per questa guisa si ha speranza di procedere più speditamente nella discussione e di poterne venir a capo in pochi giorni, a fine del lasciar tempo al Senato di approvar la legge e al Governo di promulgarla prima della fine del mese.

I giornali pubblicano la lista dei deputati che parleranno pro e contro la Convenzione di Basilea e l'atto addizionale. Contro quest'ultimo parleranno, tra gli altri, anche Minghetti e Sella. L'*Opinione* dice che essi combattevano l'articolo quarto, perché affida l'esercizio all'industria privata, ma che però accetteranno il progetto qualunque sia per essere la sorte riservata all'articolo quarto.

Fu distribuita alla Camera la relazione sulle ferrovie nella congiuntura dei capoluoghi di provincia colla rete generale. Fra queste ferrovie notiamo quella di Belluno-Triveneto, per chilometri 80 e colla spesa di L. 7,800,000.

La Commissione generale del bilancio approvò il progetto di legge per miglioramento delle condizioni degli impiegati e nominò relatore l'on. Mantellini.

Il progetto di legge presentato alla Camera dall'on. ministro Coppino, per il miglioramento delle condizioni economiche degli insegnanti nelle scuole secondarie, ha trovate negli uffici un'accoglienza favorevolissima, meno che dall'on. presidente della Commissione.

Il ministro delle finanze presentò un progetto per autorizzare vendite e permuta di pacchetti beni demaniali. Fra questi ce ne sono appartenenti a Comuni delle province Venete, cioè Treviso, Vittorio, Murano, Udine, Motta, Aronzo, Agordo ed altri.

Ci viene detto l'Imperatore di Russia ha già dato gli ordini perché, fin dal loro arrivo alla frontiera russa, i Reali Principi di Savoia vengano ricevuti con le maggiori onoranze. Si ritiene per probabile che le Loro Altezze partano da Milano nella prima quindicina di luglio entrante. (*Fanfulla*).

L'on. Seismi-Doda è in via di guarigione. Dovrà però star qualche tempo lontano dagli affari.

Il Comitato per la eruzione di un monumento a Giordano Bruno, in Campo dei Fiori, dove fu arso, ha trovato molte simpatie anche all'estero. Uno dei tanti Comitati riformatori che esistono in Inghilterra ha dichiarato di aderirvi, ed ha inviato una sottoscrizione di 2000 lire.

Un dispaccio da Costantinopoli alla *Neue Freie Presse* lascia supporre che lo assassinio dei ministri sia il risultato di una vasta congiura.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 21. Il Senato nominò una Commissione incaricata di esaminare il progetto che modifica la legge sull'insegnamento superiore, restituendo allo Stato il conferimento dei gradi. Sui commissari dichiararono contrari al progetto, tre a favore. Questo fatto ha prodotto sensazione. Il senato convalidò l'elezione di Buffet e respinse la proposta Schoelcher per l'abolizione della pena di morte.

Pola 21. La fregata *Salamander*, e la corvetta *Zrinyi* sono partite per Smirne. La corvetta *Friedrich* è arrivata di ritorno da un viaggio di circumnavigazione.

Cairo 20. Stamane ebbe luogo la solenne lettura del Firmano che notifica l'esaltazione al trono di Morad.

Roma 22. La Camera oggi tiene due sedute. Nella prima seduta antimeridiana si prende a discutere il progetto di legge riguardante la Convenzione col Duca di Galliera per l'ampliamento e la sistemazione del porto di Genova. La Commissione propone anzitutto che si adotti un ordine del giorno così concordato: « La Camera esprime la sua ammirazione per la splendida offerta del Duca di Galliera. » A questo proposito il presidente crede di ricordare che, discutendosi il bilancio dei lavori pubblici, gli on. Bertani, Rudini, De Amezaga, Podestà, ed altri, avevano presentato un consimile ordine del giorno, ma avevano stimato opportuno di riservarlo per questa discussione; egli si rende loro interprete, dicendo che certamente si associano a quello ora proposto. Podestà e De Amezaga lo dichiarono. Massari aggiunge che anche i deputati di altre Province d'Italia dividono i sentimenti espressi dalla Commissione.

Il ministro Zanardelli a nome del Governo si associa pure al riferito ordine del giorno che è approvato all'unanimità.

De Amezaga discorre poscia delle varie opere progettate per rialzare le condizioni del porto di Genova, tempo addietro molto floride e pre-

sentemente molto inferiori a quelle del porto di Marsiglia; egli le approva interamente, ma ritiene necessari molti altri sforzi per sostenero la concorrenza ed acquistare la passata prosperità. Accenna specialmente alla necessità di accrescere le industrie, di favorire maggiormente la navigazione e di migliorare grandemente il materiale del servizio delle ferrovie.

Chiusa la discussione generale, si passa a trattare della Convenzione col duca di Galliera, ultimamente modificata d'accordo con esso.

Vengono ammessi tutti gli articoli dopo brevi osservazioni o raccomandazioni dell'on. Raggio intorno all'urgenza di alcune opere interne onde diminuire le spese dei commercianti, dell'on. Morini circa il concorso alle opere progettate cui la legge sui lavori pubblici obbliga gli enti interessati, e dopo alcuni schiarimenti dati da Saint-Bon e Zanardelli. La seduta è sciolta a mezzodì.

Ultime.

Roma 22. (*Senato del Regno*) Si discute il bilancio definitivo di previsione dell'entrata e della spesa per il 1876.

Depretis espone gli apprezzamenti intorno alla situazione generale finanziaria, e dice che, se si procederà con prudenza nelle spese e se si insisterà affinché le imposte fruttino quanto devono fruttare, noi non solo potremo compiacerci di avere raggiunto il pareggio, ma potremo dar mano anche a diminuire e togliere il disavanzo *extra bilancio*, che può stimarsi ascendere a 1250 milioni e che comprende il corso forzoso, i buoni del tesoro ecc., dopo di che soltanto potrà dirsi che la nostra situazione finanziaria, la quale del resto non ha nulla affatto di alarmante, sarà entrata nel vero stato normale.

Popoli che dice il programma finanziario preferibile ad ogni altro esser quello che comprende iniziali nelle parole economie e decentramento, raccomanda che tengasi rigoroso conto del principio: a nuove spese nuove entrate.

Digay, relatore, si compiace che il ministro sia venuto nelle identiche conclusioni della relazione.

Depretis dichiara che la bandiera dell'economia e del decentramento è intatta, ma bisogna considerare essere soli tre mesi che il ministero venne al potere.

La discussione generale è chiusa.

Si approvano i capitoli del bilancio definitivo dell'entrata e della spesa dei ministeri della Finanza, dell'Interno, degli Esteri, della Guerra, della Marina, dell'Agricoltura e parte di quello dell'Istruzione.

Il seguito della discussione viene rinviato a domani.

(*Camera dei deputati*). (Seduta della sera) Mantellini presenta la relazione sul progetto di legge per miglioramento della condizione degli impiegati civili dello Stato.

Sarena chiede al ministro dei lavori pubblici quando intende far studiare la linea ferroviaria da Candela a Gioia per Venosa, Gravina ed Altamura, come gli dava facoltà l'art. 6 della legge 14 maggio 1875.

Zanardelli dubita anzitutto che il governo avesse l'obbligo di far procedere a tali studi, promette però di tenere in conto la raccomandazione dell'interrogante, ed ordinare codesti studi appena possa trovarsi in grado di darvi qualche seguito.

Sforza Cesarini domanda al ministro Coppino quali intendimenti abbia rispetto agli oggetti antichi di somma importanza archeologica ultimamente scoperti a Palestrina.

Coppino dice che convien attendere sia riconosciuta la vera importanza archeologica degli oggetti rinvenuti, dopo di che egli è disposto a farne l'acquisizione impiegandovi i fondi a ciò destinati e, se occorresse, chiedendone al Parlamento.

Si prosegue la discussione del progetto concernente il porto di Genova.

Si approva la parte dell'art. I che comprende la convenzione col duca di Galliera.

Si approva un articolo aggiunto dal Ministero che comprende le variazioni concordate dalla convenzione.

Si discute lungamente una disposizione aggiornata dalla commissione che autorizza il governo ad introdurre di concerto col duca di Galliera, nella esecuzione del piano tecnico, quelle modificazioni che si crederanno convenienti.

Questa aggiunta è combattuta da Rudini, Cavallotti, Podestà, De Amezaga e Biliotti e sostenuta da Negrotto e Saint Bon. Zanardelli osserva che in essa non si mira a dare facoltà di rimettere in questione l'orientazione del porto, ormai decisa, ma si intende ad altre opere di sistemazione. Egli però nè la respingerà, nè la accetterà; ritiene solo la necessità di farla ormai finita con qualsiasi dubbio o contestazione e porre mano sollecitamente ai lavori.

Dopo ciò la Camera respinge la detta aggiunta e approva i rimanenti articoli.

Approvasi quindi il progetto che autorizza la spesa occorrente al completamento di alcune strade nazionali e provinciali. I progetti discussi sono approvati a scrutinio segreto, e quello sul porto di Genova con 234 voti favorevoli e 29 contrari.

Roma 22. Il Re è partito stamane.

Costantinopoli 22. Caratheodori Effendi fu nominato sottosegretario di stato per gli affari esteri.

Londra 22. Il *Times* ha da Vienna: Il pro-

getto d'una missione, che la Serbia voleva inviare a Costantinopoli per trattare un compenso, fu abbandonato. Il *Morning Post* ha da Berlino: In conseguenza dell'entrata di Muktar a Niksic, l'armistizio sarà oggi accettato in seguito ad istanze comuni della Germania e dell'Austria.

La Serbia annullò il decreto relativo al moratorio nei pagamenti.

Ragusa 22. Provenienti da Autivari, sono sbarcati a Klok 3000 Arvaniti, per operare, occorrendo, in Erzegovina.

Pest 22. Una viva agitazione serbica ha luogo nella bassa Ungheria.

Vienna 22. Il principe ereditario Rodolfo ha sostenuto brillantemente i suoi esami di diritto penale, di economia e di finanze. La Borsa è ferma.

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 22 giugno

QUALITÀ delle GALETTE	Quantità in Chilogr.		Prezzo giornaliero in lire Ital. V. L.		
	complessiva a tutt'oggi	parziale oggi pesata	mi- nimo	ma- ximo	ade- quato
Spesso annuale	3233	05	712	05	3.65 4.20 4
Spesso polivoltine	13	36	—	—	2
Nostrane gial- le e simili	306	75	41	80	3.75 4.10 3.60
Adeguato ge- nerale per le annuali	—	—	—	—	3.70

Per la Commiss. per la Metida Bozzoli
Il Referente

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 giugno 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	749.6	748.7	749.7
Umidità relativa . . .	55	59	76
Stato del Cielo . . .	q. sereno	coperto	coperto
Acqua cadeante . . .	N.	E.S.E.	N.E.
Vento (direzione . . .	1	9	5
Termometro contigrafo . . .	24.6	22.9	19.3
Temperatura (massima . . .	30.9	—	—
Temperatura (minima . . .	16.9	—	—
Temperatura minima all'aperto . . .	14.5	—	—

Notizie di Borsa.

BERLINO 21 giugno

Austriache	458.—	Azioni	253.—
Lombarde	151.—	Italiano	72.40

PARIGI, 21 giugno			
3.00 Francese	68.70	Oblig. ferr. Romane	232.
5.00 Francese	106.17	Azioni tabacchi	—
Banca di Francia	73.85	Londra vista	25.27 1/2
Rendita Italiana	188.	Cambio Italia	7.18
Ferr. lomb. ven.	221.	Cons. Ing. Merid.	94.12
Obligaz. ferr. V. F.	67.	Egiziane	—
Ferrovie Romane	67.	—	—

LONDRA 21 giugno			
Inglese	94.12 a —	Canali Cavour	—
Italiano	73.4 —	Oblig.	—
Spagnolo	14.1 —		

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 2 pubb.
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
della Casa di carità
Orfanotrofio Renati, in Udine.
AVVISO

Sono da affittarsi per un ottetto da 11 novembre 1876 a tutto 10 novembre 1884 li beni qui sotto descritti.

A tale oggetto si terrà un'asta pubblica presso quest'Opera, pia nel giorno 11 luglio p. v.

Il protocollo relativo verrà aperto alle ore 10 antimeridiane.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e giusta il disposto dal Regolamento annesso al R. decreto 13 dicembre 1863 n. 1628.

Il dato regolatore dell'asta è indicato nel sottostante prospetto ed ogni aspirante prima di essere ammesso alla gara dovrà fare il deposito pur appiedi indicato.

Il termine utile per presentare la offerta di aumento al prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di quindici giorni dalla avvenuta aggiudicazione.

L'anno affatto verrà corrisposto in due rate semestrali scadibili il 10 agosto e 10 novembre, metà per rata.

Il deliberatario è poi obbligato di cattare il puntuale adempimento del contratto da stipularsi con deposito in danaro per un'annualità d'affitto e per rimanente dovrà assoggettarsi al capitolo normale a stampa ostensibile a chiunque aspirante nelle ore d'ufficio, purché sia munito di certificato del rispettivo Sindaco circoscrizionale di agricoltore e di solvente.

Udine il 20 giugno 1876.

Il Presidente
G. CICONI BELTRAME

Il seg. G. B. Tami.

Prospetto dei beni d'affittarsi.

Lotto 1. Bagnaria Arsa e Gonars distretto di Palmanova, terreni arati, arb. vitati con casa ai mappali n. 70, 71, 73, 1116, 171, 1170, 1185, 1201, 388, 327, 695 ed arnasi e utensili vinari, dato regolatore a base d'asta l. 449,38, decimo presuntivo lire 45.

Condizione aggiunta nel capitolo normale. L'affittuario sarà tenuto inoltre a corrispondere a titolo di aumento di fitto per l'intera durata della locazione il 5 per 100 sugli importi che dalla proprietaria Opera pia verranno dispendiati nei radicali restauri della casa colonica

N. 201 2 pubb.
Prov. di Udine. Distretti di Pordenone
Comune di Prata di Pordenone

AVVISO

A tutto agosto approssimativo è aperto il concorso al posto di maestra della scuola elementare femminile della frazione di Prata, per il triennio 1876-77 a 1878-79, cui è annesso l'anno salario di lire 400 pagabili in rate mensili posticipate.

Le istanze d'aspiro, corredate a tenor di legge saranno prodotte a questa Segretaria, muniti del competente bollo.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico provinciale.

Prata il 15 giugno 1876.

Il Sindaco
A. CENTAZZO

In via Cortelazis num. 1

Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO
di libri d'ogni genere - vecchia e nuova
edizioni con ribassi anche oltre il 75
per 100.

Stampe d'ogni qualità, religiose - profane - in nero - colorate - oleografiche, ecc., con riduzione del 50 al 70 per 100 al di sotto dei prezzi normali.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni.

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista L. A. Spellanzon intitolata **Pantaigea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnano nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 1.25 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antoni Giuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principi scientifici sperimentali in luogo degli empirici.



NON
più
nella
città
DE
BERNARDINI
GENOVA CONDRATI
INIZIAZIONE
priva
mercati
Balsamico
PRIVILEGIO
ESCLUSIVO
GARANZIA SICURA E RADICALE IN
DUE O TRE GIORNI

Prezzo it. L. 6 con stringa
e it. L. 5 senza, ambi con
istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso
sig. DE-BERNARDINI, a Genova;
dai Farmacisti in Udine Filippuzzi, Fabris, Co-
melli, Alessi, in Pordenone, Roviglio, Varaschino; in Tre-
viso, Zanetti, e presso le prin-
cipali Farmacie d'Italia.

DALL'ISTESMO AUTORE, e dai medesimi Farm. — LE FAMOSE PASTIGLIE PETTI dell'8
emita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucozine, ecc.
Pr. L. 2.50. Esegire la firma dell'autore per agire come di diritto inciso di contrazione.

Epilessia

(malacca), guarisce per cor-
rispondenza il Medico Specia-
lista DR. KILLISCH, a Neustadt
Dresda (Sassonia). — Più
sono successi.



PEJO



L'acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di **PEJO**, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di **Recoaro** (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco; nelle malattie di fegato, difficili digestioni, iponcondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA.

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vanta proveniente dalla **Valle di Pejo**, che non esiste, allo scopo di confonderla con le rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui sopra.

ZOLFO

di ROMAGNA e SICILIA

per la zolforazione delle viti di perfetta qualità e
macinazione è in vendita presso

LESKOVIC & BANDIANI
UDINE

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi nei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto per il Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI
IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marmagliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*.

CARLO SARTORI

Pronta esecuzione

NEGOZIO LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Cavour n. 7 di fronte Via Manzoni

Cento Biglietti da Visita

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per Lire 1.50
Bristol finissimo

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER
per la stampa in nero ed in colori d'**Initiali, Armi** ecc. su Carta
da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100	fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire 1.50
100	Buste relative bianche od azzurre	1.50
100	fogli Quartina satinata, batonné o vergella	2.50
100	Buste porcellana	2.50
100	fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella	3.00
100	Buste porcellana pesanti	3.00

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni, nonché di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti. **Eliche** per vini, liquori, rosoli ecc. — in grande assortimento da cent. 50 alla L. 2.50 al centinaio.

Abbonamento alla lettura di **Libri e Musica**

ARTA

(CARNIA)

GRANDE ALBERGO

condotto dai signori

BULFONI e VOLPATO

apertura 25 giugno corr.

Le condizioni di vitto, alloggio e in generale di soggiorno in quella salerrima e pittoresca località sono già note favorevolmente al pubblico.

I conduttori quindi si limitano a promettere che faranno del loro meglio per corrispondere sempre più al favore che gode lo stabilimento.

Dalla Stazione di Gemona ad Arta i signori concorrenti troveranno comodi mezzi di trasporto.

NON PIÙ GOTTA

ANTIGOTOSO ED ANESTESICO

RIMEDIO CATTANEO

32 ANNI e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattaneo è con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Nevralgie, risolve in poche ore il parossismo Gotoso, promove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette.

Desso supera in azione tutti i rimedi antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari giornali esteri e nazionali, e i Certificati rilasciati dagli ammalati, nonché dai medici presenti alle cure.

Ora mediante Rogito 30 dicembre 1874, la Ditta **BELLINO VALERI** di Vicenza ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie grandi Lire 12.—

piccole 6.—

Diregere le domande con vaglia postale al chimico farmacista **VALERI** Vicenza. Ai signori farmacisti si farà godere un forte sconto.

Deposito in Udine **FILIPUZZI**.

CARLO SIGISMUND — MILANO

NEGOZIO CASALINGO, Corso Vittorio Emanuele, 38

Questo Negozio tiene tutti gli oggetti utili e necessari per la famiglia, siano essi destinati ad aumentare l'economia od il benessere (« confort ») della casa od abbreviare e facilitare i lavori domestici.

Ricco assortimento

Cucine economiche perfezionate, eleganti d'ogni grandezza premiate con 27 medaglie — Utensili di cucina d'ogni qualità, in ferro, in rame, legno — Coltelli — Girarosti — Fornelli a carbone, gaz, petrolio, spirto, costruzione nuova ed elegante — Macchine da Caffè Thé — Sorbettiere — Cestini per il pane, frutta, ecc. — Macchine per pulire coltelli, pelare pomì, snocciolare ciliegie, sbattere le uova, sminuzzare carne, macina caffè, pepe, ecc. — Portabottiglie in ferro — Bilancie senza pesi per famiglia — Bottoni e maniglie per porte, imitazione porcellana. Unico deposito della

TAYLOR PERFEZIONATA

Eccellente macchina per cucire a doppio punto, riconosciuta dal distinto professore di meccanica presso il R. Istituto tecnico superiore di Milano, signor ingegnere cav. GIUSEPPE COLOMBO « Uno dei tipi migliori di macchine da cucire a navetta ».

EXPRESS, a punto semplice L. 40. — I nuovi cataloghi del suddetto negozio si spediscono a richiesta.